

L'alluvione si abbatte ancora sulla Liguria. Il sindaco: è stato uno tsunami. Ma è polemica sulla mancata prevenzione, uffici e istituti scolastici erano aperti

# L'apocalisse di Genova

*Fiumi d'acqua e di fango devastano la città: sei morti, tra cui due bambine*



L'acqua e il fango travolgono Genova

## Il racconto

Quelle mamme travolte davanti alla scuola

MASSIMO CALANDRI

GENOVA

**E**RA una strada chiassosa e vivace, palazzi popolari e mille botteghe nel cuore di Genova. Lo stadio di calcio sullo sfondo, poco verde e molti semafori.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

# Genova travolta dall'acqua la strage delle donne nelle strade diventate fiumi

*Sei morti, decine di feriti. Due bimbe tra le vittime*



**Sommerso anche lo stadio  
rinviata la partita Genoa-Inter**

GENOVA - La violenta alluvione che ha colpito Genova ferma anche il campionato. Genoa-Inter, in programma domenica alle 12,30 e valida per la 11esima giornata di serie A, non si giocherà: ieri il campo di Marassi era sommerso da un metro e mezzo di acqua. Lunedì verrà decisa la data del recupero.

**A**UTO sempre in doppia fila, gente che attraversa con la spesa, rumore di clacson. Quell'eterna confusione che sa di vita. Adesso via Fereggiano non c'è più. Resta solo un cimitero, con sei persone sepolte da una valanga d'acqua e di fango. Erano mamme e sorelle maggiori di ritorno da scuola con i loro bimbi, signore frettolose perché c'era da preparare in tavola. Sorprese dall'alluvione che ieri ha devastato tutta la città, e trasformato questa strada centrale nella fine del mondo. Quattro donne e due bambine, la più piccola aveva undici mesi. Era l'una e quarto, pioveva forte da ore, rami e detriti hanno tappato l'imboccatura del torrente che corre sotto la strada, trecento metri più a monte. È stata come un'esplosione, e all'improvviso tonnellate d'acqua si sono riversate nella via, travolgendo tutto. Macchine, moto, cassonetti dell'immondizia, il chiosco di un'edicola, due autobus pieni di gente. Un inferno. Una marea alta quasi due metri che ha accumulato pressione durante la corsa e si è sfogata con una violenza spaventosa poco prima di uno slargo, all'altezza di corso Sardegna. Loro erano lì, ognuna con la sua storia. Hanno sentito

quel suono sordo della valanga, ed hanno guardato indietro terrorizzate. Troppo tardi. Cinque corpi sono stati ripescati nell'androne di un palazzo, il civico numero 2b. Il sesto era poco lontano, schiacciato sotto un'auto.

**In poche ore sono caduti 530 millimetri di pioggia. I torrenti Bisagna e Fereggiano in piena hanno rotto gli argini e una valanga di fango ha invaso la città**  
**LE SCUOLE ERANO APERTE**

Sono passati dieci giorni dall'alluvione che nelle Cinque Terre e in Lunigiana, cento chilometri a levante lungo la costa ligure, ha fatto dieci morti e tre dispersi. Ieri era scattata l'Allerta 2 in tutta la regione, in particolare nella provincia di Spezia dove per precauzione sono state evacuate oltre mille persone. E però a Genova la gente aveva una gran fifa, perché qui conoscono fin troppo bene la furia del maltempo e ogni anno piangono morti e disastri per via della pioggia. Ai

**100**

**GLI EVACUATI**

Un centinaio di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni in due palazzi in via Fereggiano

**300**

**GLI INTERVENTI**

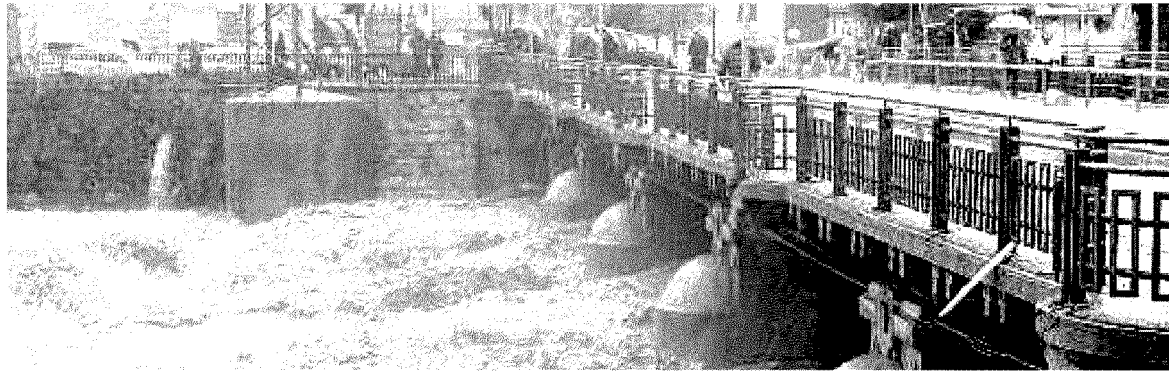
Sono stati 300 gli interventi dei vigili del fuoco a Genova colpita dal nubifragio

**800.177.797**

**LE EMERGENZE**

Il numero verde del Comune di Genova dove i cittadini possono segnalare emergenze e problemi

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



**IL DISASTRO**  
Le auto trascinate dall'alluvione a piazza Galileo Ferraris a Genova e, a sinistra, la violenza delle acque del Bisagno nel punto in cui incontra il Fereggiano

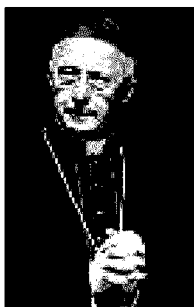
cittadini è stato semplicemente consigliato di restare a casa, ma le scuole sono rimaste aperte. Nei paesi dello spezzino non è caduta una goccia d'acqua, mentre dopo l'enne ha cominciato a piovere sulle alture di Portofino, poi a Recco, quindi sul capoluogo. Sempre più forte. L'inquietudine è salita così come il livello del Bisagno, il grande torrente che corre accanto allo stadio e al quartiere di Marassi.



**NAPOLITANO**  
Il presidente ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime

#### QUATTRO STORIE UNA STRADA

Al termine della giornata cadranno 530 millimetri d'acqua. Come a Borghetto Vara il 25 ottobre scorso, altri 7 morti. Alle 13 in via Fereggiano la vita scorre apparentemente tranquilla: continua a piovere, d'accordo, ma la frenesia è quella di tutti i giorni. Quattro storie stanno per incrociarsi. La prima è quella di Angela Chiaromonte, 40 anni, infermiera in una casa di riposo. È una mamma, e non vuole che il figlio Domenico, 15 anni, studente del liceo Cassini, rimanga da



**BAGNASCO**  
Il cardinale ha annunciato che la Cei ha stanziato un milione di euro

solo sotto il temporale. Così lo va a prendere al volante della sua auto, una Punto nera. La seconda storia è quella di Djala Shpresa, 29 anni, albanese. Un'altra mamma. Con due bambine: Gioia, 8 anni, e Janissa, undici mesi. Anche lei è andata a prendere la figlia a scuola. Ma con l'auto guidata dal cognato, un connazionale. Poi c'è Serena Costa, 19 anni: in sella ad uno scooter Honda ha aspettato il fratellino di 14 fuori dall'istituto dove

studia, e insieme tornano a casa. Fanno attenzione alle pozzanghere per non cadere. Quarta storia: Evelina Pietranera, edicolante, cinquant'anni: abita poco lontano, è in ritardo e deve preparare il pranzo per la famiglia.

#### UNA FUGA SENZA SPERANZA

La pioggia aumenta di intensità. C'è un torrente che si chiama come la strada, Fereggiano, e che scorre sotto. Alla sua imboccatura si è formata come una diga di rami e tronchi, e detriti. Il torrente è sempre più gonfio: all'improvviso esplose, si rovescia sulla via. Dalle finestre dei palazzi qualcuno lancia l'allarme, la gente si volta e comincia a fuggire spaventata. Si rifugia nei negozi, dentro i portoni, sale sui tetti delle auto parcheggiate. Il cognato di Djala Shpresa ha lasciato la sua macchina in doppia fila perché deve re-

**Danni per milioni di euro: negozi allagati, linee del gas interrotte, migliaia di auto distrutte. E il capoluogo si prepara a vivere un fine settimana di paura**

cuperare in un magazzino alcuni attrezzi. La donna e le bambine sono a bordo: intuiscono il pericolo, Djala grida a Gioia di scendere e prende in braccio Janissa. Corrono verso un portone, l'ultimo sulla destra, il numero 2b. Lo stesso sta facendo Angela Chiaromonte con il figlio Domenico, dopo aver abbandonato la Punto. Anche Evelina Pietranera comincia a correre verso quell'ingresso, Serena Costa invece frena. Si ferma per un istante. Un istante che sembra durare un'eternità. E dopo è solo acqua, fango, morte.

#### UNA CITTÀ IN GINOCCHIO

Anche il Bisagno è straripato, il centro di Genova è in ginocchio. La stazione di Brignole è un pantano e continua ad imbarcare acqua, i passeggeri vengono dirottati su scali diversi. Corso Sardegna e altre le strade che portano a mare sono autentici fiumi che distruggono e portano via tutto quello che trovano lungo il passaggio. Sono migliaia i negozi ed i magazzini

SELPRESS  
www.selpress.com

allagati e così il pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Un black out priva di elettricità mezza città, i telefonini funzionano a singhiozzo. Anche l'aeroporto va in difficoltà, con molti voli che vengono annullati o dirottati. Tra l'una e trenta e le due è il caos totale, sulle strade - e in particolare nei pressi delle scuole, con i genitori che vanno a prendere preoccupati i loro figli - ci sono code infinite di autovetture sotto il diluvio. Nei quartieri del centro non circolano più i mezzi pubblici, il traffico viene vietato, da metà pomeriggio e fino a sera la gente lascia gli uffici ed è costretta a tornare a casa a piedi.

**I QUARTIERI FANTASMA**

A metà pomeriggio i corpi sono stati tutti recuperati. Serena Costa è sotto un'auto, morta. Il fratellino invece è stato proiettato dalla valanga d'acqua fino allo slargo e si è salvato così come Domenico, il figlio quindicenne di Angela Chiaromonte. Che è affogata con Evelina, Djala e le due bambine. Ha smesso di piovere, quella che poche ore prima era via Fereggiano non c'è più. Vengono evacuati due palazzi. Intorno solo carcasse di vetture, fango, tronchi d'albero, giocattoli, scarpe, persino un passeggino. Dall'autobus hanno estratto una decina di persone, tutte ferite, nessuna in maniera grave. Verso le cinque dicono che c'è il pericolo di una nuova esondazione, invitano la gente a spostarsi più in alto, lontano da lì. Ma è inutile. Nessuno ha più paura. Cosa può accadere, peggio di così? A Marassi e nel vicino quartiere di San Fruttuoso la gente cammina piano per strade fantasma, si guarda negli occhi come per riconoscersi. In città ci sono danni per decine di milioni di euro. Le ruspe cominciano a fare pulizia. L'allerta continua sino a domenica. Da stamani alle sei il traffico delle auto private in città è vietato, e il sindaco ha deciso per la chiusura delle scuole. Ma è troppo tardi.

**TRASCINATO DAL FANGO**

Tre momenti di una sequenza drammatica mostrano un uomo trascinato dalla marea di acqua e fango in una strada di Genova. Sta per essere investito dalle auto, ma riesce a mettersi in salvo



**La mappa del disastro**

- Allagata la stazione di Genova Brignole
- Esonda il torrente Bisagno all'altezza di piazzale Adriatico
- A Marassi un fiume di fango travolge tutto. Lo stadio sommerso da un metro e mezzo d'acqua
- Sei vittime in via Fereggiano. Nella stessa strada 100 persone evacuate da due palazzi
- Esonda il torrente Fereggiano, si spezza la condotta del gas
- Una frana si abbatte su via Donghi (San Fruttuoso)
- Inagibili le strade dei quartieri di San Fruttuoso e San Martino
- Centinaia di negozi inondata dall'acqua nel quartiere Foce

Stazione Porta Principe, Porto Vecchio, Piazza De Ferrari, V. XX Settembre, Fiera internazionale, Genova Levante, Palazzo dello Sport, S. Fruttuoso, S. Martino d'Albaro, Foce, Marassi, Fereggiano, Val Bisagno, Stazione Genova Brignole.

Disagi all'aeroporto: i voli vengono dirottati

Chiusa per allagamenti parte dell'A12: chiuso il tratto fra Ranova e Saettili in avanti

Liguria: Genova, Bogliasco, Recco, Canovè, Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Portofino, Chiasso, Sesto San Giovanni, Milano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.